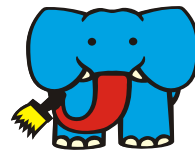


il granato

ANNO XVI N.7

periodico di opinione informazione politica e cultura



JUMBO
paint®

LE VERNICI PER LA DECORAZIONE
DELLA TUA CASA

Giornale fondato nel 1993 - Autorizzazione tribunale di Salerno n.884/94 - P.IVA 9004380656 Associazione il Granato Onlus
Direttore Franco Di Peso - Redazione Giovanni Monzo - Giovanni Miglino - Enzo Patella - Simone Pepe - Pasquale Cetta

MOZZARELLA MOSCIA

■ Giovanni Monzo

Eccoci qua! Non siamo mai scomparsi, siamo vivi e vegeti come sempre, a fare opinione a servizio della nostra collettività. Irriducibili e invulnerabili, con il pensiero cristallino di sempre, insistiamo e interveniamo proiettando una visione diversa, che per stranezza italiana le cose giuste e normali sono le cose di cui ne parlano solo gli extraterrestri. E' la paziente opera persuasiva di convincere gli eletti che dopo la battaglia elettorale, una volta insediati nel "palazzo di città" è da quel momento è che viene il bello! Bisogna smetterla di parlare e di essere convinti che la ragione sta solo dalla loro parte. O lo sei, o avresti potuto essere un buon amministratore. Purtroppo le cose non stanno così, si va di male in peggio, e dopo la classica "martellata" di benedizione inizia inesorabilmente per i miserabili dello scranno burocratico (così li commenta Gennaro De Caro) inizia la macchinosa pratica delle divisioni. L'ente viene girato sotto sopra e ad ogni uno la parte migliore del mellone! Ci sono le classiche convenzioni con lo sguardo maligno verso la popolazione e le miserabili parcelle delle commissioni

■ Continua a pagina 2

MARIO MIANO E' ASSESSORE

In molti scommettono che il neo assessore è una persona esperta nel settore e potrà portare grandi cambiamenti

Mario Miano è l'Assessore della Provincia di Salerno all'Agricoltura del governo Cirielli, subentrato al posto dell'ex presidente Angelo Villani, sconfitto ai punti per non aver saputo costruire la coalizione proprio con il partito di Mario Miano. L'Udc è stato

fatale come in altre province italiane, anche in provincia di Salerno, hanno fatto la differenza, facendo vincere la coalizione dove erano collocati. La coalizione di centro destra ha vinto le elezioni provinciali. Il Presidente Cirielli, al termine di una riunione con i vertici

(Segue in quarta pagina)

.....
La redazione de "il Granato" augura al neo assessore un buon lavoro per il prestigioso mandato conferito.



ASSESSORE PROVINCIALE ALL'AGRICOLTURA

Divide Capaccio ..

Passaggio a livello chiuso



Dal lontano 2005 una serie di peripezie di scenziati chiudono il passaggio a livello. Presentano alle ferrovie un miracoloso progetto con il sottopasso. Il miracoloso accordo con le ferrovie dello stato viene premiato 4,5 mil. di euro. Scomparsi i soldi e progetto mentre i cittadini soffrono la triste divisione in due della città.

■ Redazione

Nasce l'associazione Capaccio Bella!

Enzo Patella ci scrive sognando un paese che dia lustro ai cittadini

Il ricordo di un comizio in Piazza Tampone del nostro compianto concittadino avv. Michele Nicodemo cui va un commosso ricordo ed un saluto affettuoso ai suoi figli ed alla signora.

Egli pronunciò con molta enfasi il suo Capaccio bella per indicare a tutti il suo amore per la città ed il suo splendido territorio. Egli invitava la classe dirigente del paese e la politica a farsi carico dei problemi che già allora erano in agenda.

Noi pensiamo che il messaggio sia attuale e vada ripreso ed oltre al cosiddetto capoluogo dobbiamo considerare la eccellenza di Paestum, complesso archeologico unico al mondo patrimonio dell'UNESCO, sul quale incombe sempre la contaminazione modernistica che ne impedisce la conservazione e la fruizione in termini moderni e territoriali.;pensiamo al complesso del Calpazio con la Basilica del Granato e piu su il castello della famosa congiura di Capaccio che è forse l'unico rimasto diroccato in Italia;pensiamo al monte soprano ,ai lecci,agli ontani che sveltano verso la montagna senza cura,ed ai pericoli di incendio che annualmente preoccupano le istituzioni,pensiamo al monte sottano con le ginestre ed i ginepri che allietano la vista dei capaccesi;pensiamo alla macchia mediterranea della pineta che dovrebbe,come altrove,produrre reddito ma produce tasse per le montagne di immondizia ivi sparpagliate da domenicali occupatori abusivi.Pensiamo che la collina sia un patrimonio da fruire ma correttamente con accorte politiche urbanistiche che tengano conto del contesto ambientale.Pensiamo che manchi l'agglomerato urbano

■ Segue a pagina 3

I cittadini scrivono: posta@ilgranato.it

I cittadini scrivono al nostro email e segnalano problemi. Noi pubblichiamo su carta le loro richieste o contributi:

Gentile direttore, Capaccio Scalo negli ultimi mesi è invasa da cani randagi come mai questo problema non viene segnalato ai vigili o chi di competenza?
Antonio F.

Caro direttore, sono un abitante di Viale della Repubblica, abito in un palazzo adiacente. Voglio che pubblicaste la mia richiesta di sollecito ad un intervento di mettere in regola un canale incolto al centro di Capaccio Scalo di fronte l'attuale sede ASL. C'è un fetore di giorno e notte e vi chiedo perché non si segnala al Comune la cosa o al Consorzio di Bonifica? Chi è responsabile di questa cosa? Chi deve intervenire, ci sono fognature aperte con rischio gravissimo di epidemia, di notte sprigionano un fetore insopportabile perché non chiamate i vigili del fuoco? ...*Giovanni e Pietro.*

il manifesto

CAPACCIO SCALO CITTA' SPENTA

Quasi tutti gli amministratori parlano di nuova città a Capaccio Scalo (forse per coprire una nuova cementificazione speculativa verso Paestum - Cafasso)

Intanto ridateci quello che avevamo:

-Il palmeto realizzato il 1954 ha caratterizzato la bellezza della nostra cittadina. Si è miseramente perduto per infezione del punteruolo rosso.

Bastava intervenire in tempo, ma la sciattezza e la scarsa attività amministrativa ha sfregiato il "VILLAGGIO". Adesso sembrano le colonne della Paestum moderna.

-Ridateci la fontana con lo zampillo in piazza che è diventata ricettacolo di immondizia e topi.

-Ridateci il cinema che ormai è un rudere . Testimonianza di abbandono

-Ridateci la vecchia scuola materna anch'essa abbandonata e cadente:

-Sistematate il fosso di scolo al centro dell'immaginato parco aggregativo di via Nassiria, portatore di olezzi e insetti sgradevoli che invadono le case circostanti

-Ridate la piazza a giovani, agli anziani, ai bambini.

-Animate la vita sociale del più popoloso centro capaccese.

Un Sindaco spento assiste impunemente al degrado di questa comunità!

Un Sindaco energico e capace risolve questi problemi, apre a nuove intelligenze pensando al paese.

O cambia..... o v'è!

**Associazione Capaccio Bella
Associazione il Granato
Comitato cittadini Capaccio Scalo**

Segue da pagina 1 - Giovanni Monzo
MOZZARELLE MOSCIE

che come conosciamo non si sa di cosa e di quali problemi discutono. Il presidente del consiglio locale è un maestro. Infatti, pratica la stessa causa berlusconiana ormai diventata di rito nazionale. Pertanto cari amici dei monti, vi togliamo l'acqua, anzi non ve la daremo mai!
Come a Paestum Città (Scalo) non vi dico quante barzellette capitano dalla mattina alla sera. Non le elenco, per evitare ridicolerie, altrimenti sarei il solo ed il solito che rompe le palle!. Però vi prometto che in futuro Ve le elencherò .. senza risparmio per dare un'idea dello stato attuale e di quale Paestum avremmo voluto parlare. Invece ci pestiamo i testicoli da anni sulle solite questioni perché un furbetto per volta continua l'opera indiscussa di distruzione della nostra nomea cittadina. Quella di quest'anno, è l'odissea continuata ed indiscussa opera d'arte che il centro storico della nostra città (il capoluogo cittadino) sta sopportando. Senz'acqua! Cittadini, donne e ragazzi all'estrema pazienza. Negozi e attività in tilt. Un turista chiede di andare in bagno, e il gestore deve dire "siamo senz'acqua"! Certo, c'è tutto! Un menu turistico afrodisiaco che ricorda gli anni quaranta, quando mio padre a calzoni corti andava a riempire le bottiglie alle fontane in piazza Tempone. Poi le accatastava nella piccola dispensa di casalinga per gestire la giornata. Ora come allora a distanza di oltre mezzo secolo le cose sono rimaste intatte, quasi a voler conservare il centro storico un poco più storico, ed attirare l'attenzione nazionale proprio lì, facendo vedere le massaie e le nonne con la "cénta" in testa a sfilare con i fiaschi d'acqua. Capaccio è sicuramente una bella testimonianza cilentana del dopoguerra rimasta tale per dare un tocco di originalità al paesaggio.
Mi scuso con i cittadini di Capaccio perché non riesco a definire questo problema diverso dal ridicolo o perlomeno perché i cittadini di Cortigliano hanno avuto il passaggio a livello chiuso e quelli di Capaccio paese dovrebbero avere l'acqua, e quelli dello Scalo vedere tappata la fogna al centro del paese se a Borgonuovo è stata chiusa la scuola?

Capaccio Scalo posta in tilt

Sportello troppo piccolo serve una sede adeguata e più addetti



Lettera di protesta del direttore de **il Granato** Giovanni Monzo indirizzata alla direzione provinciale delle Poste e



Telecomunicazioni Spa. La richiesta espone lo stato gravissimo del servizio degli

Continua in quarta pagina

Aperta la Sezione di Italia dei Valori

Simpatizzante per L'Italia dei valori ma anche per incontrare amici e idee per far rinascere il territorio.

Giovanni Miglino scrive e pensa che un gruppo di persone che senza dubbio possono dare un contributo al nostro paese in forte ritardo con i tempi

A metà degli anni settanta, diciottenne, cominciai ad avere i primi approcci con la politica e con i partiti politici che, anche a livello locale, avevano sul territorio almeno una sede. Tutti i partiti dell' arco costituzionale erano presenti. Io personalmente, ed è solo un dettaglio, confluii nel PSI (Partito Socialista Italiano) ed ancora oggi, orgogliosamente, mi sento e definisco un socialista. All'interno dei partiti gli iscritti riuniti in assemblea, eleggevano il direttivo che poi individuava il segretario. Il segretario curava i rapporti con gli iscritti e con tutti gli altri partiti ed era il referente per gli amministratori. Devo aggiungere che tutti i partiti avevano un leader che "pilotava" le strategie e "suggeriva" nominativi e scelte. Pur tuttavia, anche con questi limiti, i partiti erano luogo di incontri, scontri, riunioni, dove si discuteva delle problematiche più varie, ad ampio raggio. I direttivi dei vari partiti si riunivano e confrontavano per la formazione di alleanze preparatorie per le elezioni e le formazioni anche dei Consigli Comunali. Era insomma un' espressione di democrazia partecipata anche se, ripeto, i leader condizionavano molte decisioni ma era anche il luogo dove le persone, le intelligenze emergenti potevano prepararsi a diventare dirigenti o amministratori, era una scuola di formazione ed era il luogo dove veniva esercitato anche un controllo ed un monitoraggio delle scelte e delle decisioni dei nostri amministratori.

Poi arrivò tangentopoli che scoprì un coperchio di corruzione e ruberie spaventose ma che la "voce del popolo" già denunciava, e che portò i cittadini a chiedere pulizia, molti politici furono

inquisiti, molti condannati, vi furono anche degli atti di protagonismo della magistratura (credo che ci vorranno molti anni per storicizzare tutti gli avvenimenti) ma il dato concreto fu che praticamente scomparvero i partiti tradizionali, cioè buttammo a mare l' acqua e i panni sporchi compreso il bambino. Fu un errore gravissimo perché i partiti cambiarono nome, si riciclarono e lentamente riciclarono quasi tutti i politici mentre noi sempre più ci allontanammo dalla politica e non esercitammo più alcun controllo. I pochi invece, che se ne occupavano ed occupano poterono e possono fare il bello ed il cattivo tempo, fino ad arrivare negli anni più recenti alla situazione attuale che un gruppo ristretto di politici decide perfino chi saranno i rappresentanti del popolo.

Io vedo in questo i primi tentativi di negazione della Democrazia. Cosa ancor più grave è che scandali, sperperi, leggi ad personam, non sembrano destare più il cittadino (penso in particolare ai giovani) da quel senso di disaffezione, disinteresse, immobilismo che permette in qualche modo l'utilizzo della politica attiva come modalità diretta di difesa e tutela di interessi personali.

Ed ecco perché ho deciso di aderire all' IDV e spero che la costituenda sede attraverso i suoi rappresentanti si ponga come obiettivo principale l' inversione di questo trend e si proponga come riferimento per tutte le persone pulite, perbene e giovani che vogliono prendere visione dei problemi. Analizzare criticamente le azioni dei politici, degli amministratori, ma anche dei magistrati, piuttosto che dei giornalisti. Riappropriarsi del diritto dovere di partecipare e proporre soluzioni alternative. Vuole essere un modo per riallacciare quel filo diretto tra governati e governanti, tra scelte prese e proposte condivise, riaccendendo quella passione e quell'interesse andato ormai perduto. In questo senso è indubbio l'obbiettivo inoltre di porsi come un punto nodale in cui poter intervenire. Dire la propria e perché no, riscoprire le sedi partitiche come formazione e tirocinio di quelle che potrebbero man mano divenire le classi dirigenziali future con l'auspicio di una riscoperta di un maggiore attivismo giovanile. Realizzare almeno una piccola parte di quello che dovrebbe essere il vero obiettivo di un politico amministratore: gestire la res publica per il raggiungimento di progressi generali e non personali.

Partito di Italia dei Valori



Sede di Capaccio Paestum
Via Bachelct
84047 Capaccio Scalo
Tel. 333.3513202

La sezione è aperta tutti i Mercoledì per incontri e lavori.
I cittadini sono benvenuti.

Postaitaliadeivalori@libero.it

■ Giovanni Miglino

Segue dalla prima pagina.. associazione Capaccio Bella!

alla piana e che si esca finalmente dal provvisorio e si progetti il futuro che consenta ai cittadini giovani ed anziani, uomini e donne di godersi l'agorà di antica memoria. Sentiamo forte il dovere di dare un contributo su questi ed altri temi che proporremo all'attenzione; Non nasciamo, quindi, contro qualcosa ma a favore con la consapevolezza, però, che quello che va detto va detto senza paura e senza riserve: Nel progetto cercheremo di essere affiancati da tutti convinti come siamo che molti concittadini desiderano dare quando possono per il proprio paese. Noi coinvolgeremo uomini e donne, giovani ed anziani. La nostra popolazione è per l'80% di immigrati che qui hanno trovato lavoro e realizzazione ma che ormai sono generazioni di 2 e 3 grado quindi capaccesi autentici che pensano che Capaccio è

bella e sia una città da amare e da vivere e come diceva l'anonimo poeta **Capacc è bella, fatta a quatt pizz, ri tutt e quatt mi so nammurat.**

Il progetto è ambizioso e ci faremo conoscere attraverso le proposte ed il lavoro che saremo in grado di produrre insieme a tanti altri. Lo faremo anche attraverso un portale in modo che si possa colloquiare con i cittadini e con la redazione de "Il granato" che ritorna in edicola con la redazione rinnovata e composta soprattutto da giovani che vogliono interloquire con le istituzioni. Salutiamo con doveroso rispetto le istituzioni presenti sul territorio alle quali offriremo sicuramente il frutto del nostro impegno con la convinzione che troveranno giovamento dalle nostre proposte.

■ Dr. Enzo Patella

Capaccio Scalo ha perso il palmeto storico

Il palmeto di Capaccio Scalo è stato abbattuto. 100 piante sono morte e non si intervenuto per un recupero curativo. In uno **Speciale Tg2** di Aprile scorso, spiegava, che un buon intervento fatto in tempo ha evitato l'eutanasia delle palme nel litorale adriatico e in molte località siciliane, «le piante infestate - spiegava Francesca Grisafi, docente universitaria di Botanica - perdono il vigore e il turgore della cima, si genera uno squilibrio e un'asimmetria dell'intera chioma.

Praticamente la chioma tende a inclinarsi verso un lato. È soltanto in questo stadio che è possibile intervenire per salvare la palma».

Giuseppe La Mantia, del settore Territorio e Ambiente, ha sperimentato una soluzione che prevede l'intervento nel primo stadio dell'infestazione. L'intervento consiste in un'operazione di dendrochirurgia, adottata con successo a Marbella, in Spagna, e altre località italiane, che consente il recupero



delle palme evitando la moria. Mentre chi non si è prodigato per la cura come nel nostro caso, il costo di taglio e smaltimento in discariche speciali, è chiaramente molto alto.

Paga sempre il Comune con i soldi dei cittadini...

Pubblichiamo alcune immagini del degrado in cui versa la nostra città



Il palmeto è stato piantato negli anni 50 quando il Consorzio di Bonifica di Paestum decise di dare vita al "borgo dei servizi" della pianura, creando strade e centri servizi.

..Continua dalla prima pagina

Miano: assessore provinciale

dell'Unione di Centro, ha chiuso la trattativa con il partito di De Mita, al quale ha concesso 2 assessorati. Ed in più arriva la notizia che tutti e 12 i nominati hanno accettato l'incarico. L'ostacolo più difficile da superare era legato all'Unione di Centro ma Cirielli ha accettato le richieste del segretario Luigi Nocera: gli assessori diventano 2: si tratta di Mario Miano (primo dei non eletti) e di Nunzio Carpentieri (primo eletto nella lista Udc, assessore all'Edilizia Scolastica - Caccia e Pesca). Pertanto facciamo il punto sulla neo amministrazione comunicando ai nostri lettori la così composta amministrazione:

in Consiglio Provinciale entra A. Pagano, Sindaco del Comune di Roccapiemonte, uomo di stretta fiducia di Ciriaco De Mita. MPA - Anche il Movimento per le Autonomie, dopo le polemiche a distanza del segretario On. G. Fasolino, ha sciolto la sua riserva, accettando di entrare in giunta con MEOLA (Sindaco del

Comune di Montecorice). La presidenza del consiglio tocca ad Eva Longo. Pertanto ecco la nuova giunta Provinciale Cirielli così composta: Anna Ferrazzano (Vice Presidente con delega al Lavoro e Pari Opportunità), Alberigo Gambino (Turismo e Spettacolo), Antonio Iannone (Sport e Politiche Giovanili), Marcello Feola (Lavori Pubblici ed Urbanistica), Antonio Squillante (Bilancio ed Attività Produttive), Giovanni Baldi (Politiche Sociali e Sanitaria), Giovanni Romano (Ambiente e Protezione Civile), Mario Miano (Agricoltura), Adriano Bellacosa (Patrimonio ed Affari Legali), Ernesto Sica (Trasporti e Mobilità), Nunzio Carpentieri (Edilizia Scolastica, Caccia e Pesca), Flavio Meola (Personale).

La redazione de il Granato invita il neo assessore provinciale ad intervenire per creare un confronto utile per il nostro territorio.

Segue dalla seconda pagina

Poste in tilt a Capaccio Scalo "Giovanni Monzo scrive alla direzione"



sportelli. File lunghe di un'ora e più per fare un'operazione postale o bancaria. Imprese, professionisti, cittadini e anziani accodati per ore in attesa del loro turno. Inoltre la scelta di lavorare solo mezza giornata ha ulteriormente peggiorato il servizio producendo file sino all'esterno dell'ufficio. La nostra cittadina è ormai crescita e lo sportello postale è rimasto obsoleto nonostante l'aumento degli stessi servizi offerti dalle poste. Con la presente accompagnata da una petizione popolare facciamo richiesta di

ampliamento dello sportello dell'Ufficio postale di Capaccio Scalo, di dar corso alla progettazione di ampliamento della struttura obsoleta che è parzialmente costruita con materiali di Eternit non idonei per il servizio pubblico, nonché anche l'aumento di altre unità lavorative per dare più efficienza agli sportelli.

Mi auguro che il mio invito venga valutato dalla direzione generale e inserito nella programmazione del 2010. Cordialmente, Giovanni Monzo.

Redazione

Osservatorio giovani

Mentre mangiamo la torta i meridionali emigrano ancora al Nord

Simone Pepe

Hanno sostituito la valigia di spago e cartone con il PC portatile, ma i meridionali continuano a emigrare al Nord. È quanto segnala il rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2009 dello Svimez, associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

Nel solo 2008 sono oltre 122 mila i residenti delle regioni meridionali partiti verso il Centro-Nord. Ed è proprio la Campania la regione dove si registra l'emorragia più forte (-25 mila). Le regioni che attraggono maggiormente questi giovani cervelli sono invece Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio.

La cruda analisi dello Svimez fa ancora più male se si considera la vistosa crescita delle partenze dei laureati "eccellenti": nel 2004 se ne andava il 25% dei laureati meridionali con il massimo dei voti; tre anni più tardi la percentuale è balzata a quasi il 38%.

Si tratta di un fenomeno che fa della nostra terra "un caso unico in Europa", in cui la carenza di domanda di professioni di qualità e di prospettive spinge "il capitale umano" a cercare fortuna al Centro-Nord. Si tratta di un odioso esodo a cui contribuiamo noi tutti con atti ed omissioni. Mi chiedo di cosa si occupano le istituzioni locali se non sono capaci di trattenere alcuni dei cittadini migliori; che sviluppo immaginano le nostre imprese se si privano di professionisti qualificati; quale è il domani che ci attendiamo se abbiamo costruito un paese da cui i nostri figli fuggono.

Allontanare dalla nostra terra giovani meritevoli ed ambiziosi non solo impoverisce il nostro presente ma ciò che è più grave, impoverisce il nostro futuro.

Mentre noi da 30 anni ci arrovelliamo su come avere una fetta di torta più grande a scapito della collettività, in molti paesi si costruisce il futuro: contributi alla ricerca, Scuole pubbliche ad elevato standard, imprenditoria manageriale, industria ad alta tecnologia, politiche familiari per le giovani coppie. Continuiamo ad impoverirci allegramente senza capire che quella grande e gustosa torta, dopo 30 anni è diventata rafferma. Per quanto sia grande la fetta che ci spetta, non sarà sufficiente a soddisfarci perché marcia ed avariata. C'è bisogno di nuovi ingredienti affinché quella torta torni ad essere digeribile. C'è bisogno di una rivoluzione culturale e di ideali perché il nostro paese riacquisti prospettive. Fino a quando ognuno di noi, pregno di malintesa furbizia, avvicina "politicanti" e "potenti" per avere briciole, non cambierà nulla. Andiamoci dalle istituzioni, andiamoci dai "potenti" ma andiamoci uniti, perché è nostro il potere, è nostra la volontà sovrana, siamo noi i loro creditori ed è tempo di riscuotere.

Non mi sembra di chiedere molto. Non voglio edificabilità per la mia terra e neanche favori, non chiedo di vendere il mio onore al migliore offerente, chiedo, anzi impongo, un nuovo futuro per la mia terra dalla quale non si debba più fuggire.

Paestum Arte
L'Associazione Onlus Siliart presenta:
I MAESTRI DEL COLORE

Gli Artisti Partecipanti sono:
Alina Ferrarini, Oly Taurino, Sergio Neri, Nicola Di Neri, Franco Fontana, Ennio Montanelli, Gerry Scavallone, Romani Santarini, Claudio Malacarne, Francesco Neri

PRESSO TUTTARTE (ESPOSIZIONE D'ARTE)
VIA MAGNA GRECIA, 907 - PAESTUM (SA)
VIA SALVO D'ACQUISTO, 81 - CAPACCIO SCALO

dal **1 Luglio al 31 Agosto 2009**

